Il Giornalino dei Giullari di Dio
N. 2 - Settembre 2013

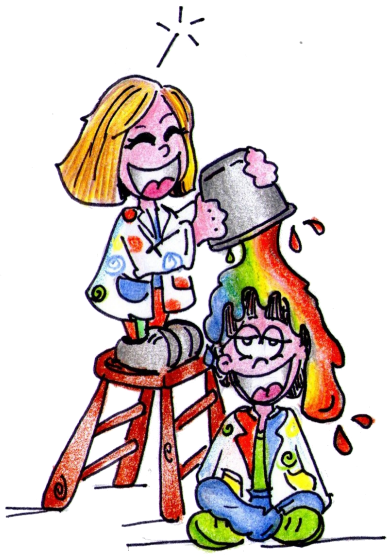
I Giullari di Dio

L'Amore per Contagio

HAPPY FAMILY



I Giullari di Dio ONLUS
via Buriasco 2A - 10135 Torino
Telefono: 3405503047
E-mail: gocciadisole@igiullaridid io.it
Sito internet: www.igiullaridid io.it



L'AMORE PER CONTAGIO
N. 2 - Settembre 2013
Direttore responsabile
Rocco Peloso
Redazione
Felice Ibba, Vilma Gatto,
Mary Lucchitto, Dora Mercurio,
Anna Nicola, Simona Oliveto,
Vincenzo Scarano, Elisa Strappazzon
Collaboratori
Viola Barbero, Andrea Cafarelli,
Katia Graziano, Noemi Sozzi
Fotografie
Roberto Ancora, Stefano Bianchi,
Alberto Baldi, Salvo Cannata,
Gianfranco Congiu, Gabriele Edoardo
Scoglietti, Noemi Sozzi
Illustrazioni
Teresa Cammara

SOMMARIO

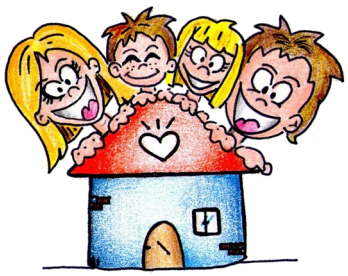
3 EDITORIALE - La famiglia, dono di Dio
4 LA REGOLA - Il cuore dei Giullari di Dio è "l'Amore per contagio"
5 TI GUIDO NEL CAMMINO - La famiglia
6 ALICE - Sospiro dell'Amore
7 1+1=3 - La provvidenza in famiglia
8 TI PRESENTO UN GIULLARE - Intervista a Splendore e Sasà
10 SPECIALE FESTA DELLA FAMIGLIA 2012
18 Un'amicizia che cresce
19 F come... fraternità
20 Io Credo: 2013 Anno della Fede
21 Un compagno di viaggio
22 Semplicità, sorpresa, solidarietà: il corso dei Giullari di Dio
24 Una nuova chiamata: la "Casa della Gioia"
25 PILLOLE DI LUCE - Pillole di Luglio 2013
26 SERVIZIO: LA GIOIA DI DONARSI
29 "LASCIATE CHE I BAMBINI VENGANO A ME"
30 LIETI EVENTI & PROSSIMI INCONTRI

IL GIORNALINO SUSSISTE GRAZIE ALLA GENEROSITA' DEI LETTORI

EDITORIALE

LA FAMIGLIA, DONO DI DIO

I Giullari di Dio



DIO C'È e la famiglia nella sua "originale" chiamata alla santità ne diventa il ritratto più autentico e completo.
Questo secondo numero del giornalino dei Giullari di Dio avrà un particolare sguardo proprio sul tema della *Famiglia*, perché se non tutti ancora siamo padri o madri, certamente ciascuno di noi ha un Padre e una Madre, che sono per noi non solo coloro a cui "*restare sottomessi*", come Gesù stesso ci ha indicato (Lc 2,52), ma soprattutto lo specchio in cui riflettersi per trovare le risposte che stiamo cercando e per riconoscere la nostra vera identità: quella di figli di Dio amati e benedetti.
In questa nostra vera identità di figli di Dio scopriamo di essere tutti chiamati alla santità. Santità non futura, ma santità *qui e ora*, santità non in quanto perfezione, ma come ricerca e desiderio continuo di pensare i pensieri di Dio e di provare a viverli e trasformarli in gesti di Dio.
Ed ecco che nella quotidianità di una storia d'amore come quella di Chiara Corbella ed Enrico Petrillo, i piccoli grandi "sì" detti passo dopo passo, piano piano svelano il meraviglioso "Sì d'Amore" cercato nel disegno di Dio, ed ecco che la vita di Chiara diventa "dono totale" per la vita di un figlio da sempre desiderato e la vita di Enrico diventa la testimonianza del fiducioso e totale abbandono alla volontà del Padre, un restare sotto la croce con la certezza che comunque vada Dio è Amore.
Forse proprio questa intima chiamata di ognuno di noi alla santità è stata la motivazione che ha spinto più di seicento giovani e famiglie provenienti da tutt'Italia a prendere parte alla "Festa della Famiglia" organizzata, come ogni anno, da noi Giullari di Dio lo scorso settembre, per poter ascoltare e vedere il volto di uno sposo "come altri" che però ha percorso la strada della santità accompagnando la sua bellissima sposa al "sì" più alto, perché "*nessuno ha un amore più grande di questo: dare la vita per i propri amici*" (Gv 15,13).
La famiglia è il primo luogo dove si assapora l'amore e, quindi, si gusta il sapore di Dio. È dalla porta di casa che escono i santi, quelli che sapranno dare e ricevere amore e che, per questo, sapranno essere felici. Ma come la Santa Famiglia ci indica, la "bella notizia" è che è possibile una santità non solo individuale, ma una santità familiare, condivisa, un contagio di santità dentro le relazioni umane. Un "Amore per contagio" non tanto spirituale, ma vivo e quotidiano, nascosto e allo stesso tempo rivelato in piccoli gesti, in una parola che consola o nel silenzio di un ascolto sincero, in un abbraccio che sostiene o nella tenerezza di una carezza, in un cibo preparato con cura o nella favola raccontata alla sera, insomma un Amore fatto di piccoli gesti di Dio.

Rocco e Mary…
i Giullari innamorati di Dio



La Regola

IL CUORE DEI GIULLARI DI DIO È "L'AMORE PER CONTAGIO"

di Cele - Rocco Peloso
e Goccia di Sole - Mary Lucchitto

«Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?» (Lc 2,49)

Questo versetto del vangelo di Luca è la "Chiamata di Vita e d'Amore" per noi Giullari innamorati di Dio, ed è una grande vocazione alla gioia, alla vita e alla santità. Siamo chiamati ad occuparci delle cose del Padre nostro, a ***"servire l'Amore di Dio"*** agli altri nella gioia, nel dono gratuito e generoso di noi volontari dell'amore.

Desideriamo "portare" il Sorriso e la Speranza di Dio attraverso il nostro "servizio" di Gioia e di "dono" negli ospedali, nelle carceri, nelle case di riposo e ovunque ci sia il bisogno di un sorriso, di una carezza, di un abbraccio e della Parola di Dio, a chi vive il mistero della malattia, della sofferenza, della solitudine, soprattutto a quelle persone che non hanno ancora conosciuto l'Amore di Dio.

Il primo punto della nostra "regola", che per noi è il ***"cuore"*** dell'essere Giullari di Dio, è **"l'Amore per Contagio"!**

Essere un Giullare di Dio è una *chiamata* per chi in fondo al cuore sente il desiderio e la gioia di trasformare la "Parola di Dio" in opere d'Amore e crede che la Vita debba essere annunciata soprattutto attraverso l'Amore per contagio.

Ma come rendere vita questa istanza profonda? Facendo *Comunione,* diventando *Eucarestia* con Gesù, donandosi al prossimo per essere nel quotidiano "Portatore di Luce, Gioia e Speranza"!

Essere nella gioia è un cammino molto profondo e che non può farsi in solitudine, perché la gioia nasce da una relazione, dal dono reciproco di sé all'altro. La gioia è scoprire la bellezza di essere immensamente amati di un Amore eterno e che il cielo di Dio vive in noi. Quando lo scopri non puoi tenerlo per te, hai l'esigenza profonda di "Annunciare" questo Amore, perché "la Gioia è un dono che scopri quando incontri Dio nella tua vita"!

Dal cuore di un cristiano "innamorato dell'Amore", innamorato di Gesù, nasce spontaneamente e inevitabilmente:

- La Gioia di ServirLo
- La Gioia di AnnunciarLo
- La Gioia di TestimoniarLo

Da questo Amore scopri che: *"ciò che sei è il Dono che Dio ha fatto a te, ma ciò che diventi è il Dono che tu fai a Dio"!*



Ti guido nel cammino



LA FAMIGLIA

di Padre "Amen" Piero Montagna,
Camilliano, Cappellano dell'Ospedale CTO di Torino

Gesù dodicenne al tempio (Lc 2,41-52)
I suoi genitori si recavano tutti gli anni a Gerusalemme per la festa di Pasqua. Quando egli ebbe dodici anni, vi salirono di nuovo secondo l'usanza; ma trascorsi i giorni della festa, mentre riprendevano la via del ritorno, il fanciullo Gesù rimase a Gerusalemme, senza che i genitori se ne accorgessero. Credendolo nella carovana, fecero una giornata di viaggio, e poi si misero a cercarlo tra i parenti e i conoscenti; non avendolo trovato, tornarono in cerca di lui a Gerusalemme. Dopo tre giorni lo trovarono nel tempio, seduto in mezzo ai dottori, mentre li ascoltava e li interrogava. E tutti quelli che l'udivano erano pieni di stupore per la sua intelligenza e le sue risposte. Al vederlo restarono stupiti e sua madre gli disse: "Figlio, perché ci hai fatto così? Ecco, tuo padre e io, angosciati, ti cercavamo". Ed egli rispose: "Perché mi cercavate? Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre mio?". Ma essi non compresero le sue parole.
Partì dunque con loro e tornò a Nazaret e stava loro sottomesso. Sua madre serbava tutte queste cose nel suo cuore. E Gesù cresceva in sapienza, età e grazia davanti a Dio e agli uomini.

Carissimi, il brano in questione ci fa capire come Giuseppe e Maria erano con Gesù in preghiera e, recandosi ogni anno al tempio, ci testimoniano il loro amore alla legge e alla preghiera comunitaria.
Anche la nostra famiglia dei Giullari di Dio è sempre chiamata al tempio per dire al Padre l'amore e il bene che ci vogliamo! E desideriamo essere Famiglia che ascolta il Suo volere. Io sono entusiasta quando vedo famiglie di Giullari che con i loro figlioletti cantano, pregano, lodano con gioiosa partecipazione alla Messa e all'Adorazione Eucaristica. A volte, come Maria e Giuseppe, capita anche a noi di non vedere Gesù, di averlo smarrito nel percorso della nostra vita… ma invece Egli è seduto con noi, che ci ascolta e ci parla dicendoci di cercarlo, di seguirlo, di amarlo sempre.



Lo stupore prenderà tutto il nostro cammino al vedere come Gesù opera cose stupende e meravigliose nella nostra vita. Anche noi possiamo chiedergli molte cose, forse siamo angosciati per il Suo silenzio, ma Egli ci invita ad occuparci delle cose del Padre Suo e nostro, cioè ad essere dono, pace, amore. Non sempre comprendiamo Gesù che ci chiede fede e abbandono, ma Egli è con noi e rimane a noi sottomesso nel dirci: non temete, crescete nel mio sorriso, nella sapienza del mio amore, crescendo di età in età con la vostra bontà d'animo e sarete sempre in Grazia davanti a Dio e agli uomini.
Giuseppe, Maria e Gesù sono un trio meraviglioso. Ci aiuteranno ad essere sottomessi al loro vero amore donandoci il loro silenzio, il loro sorriso e i loro cuori colmi di bellezza divina.

ALICE ALziamoci In Cristo Eucaristia

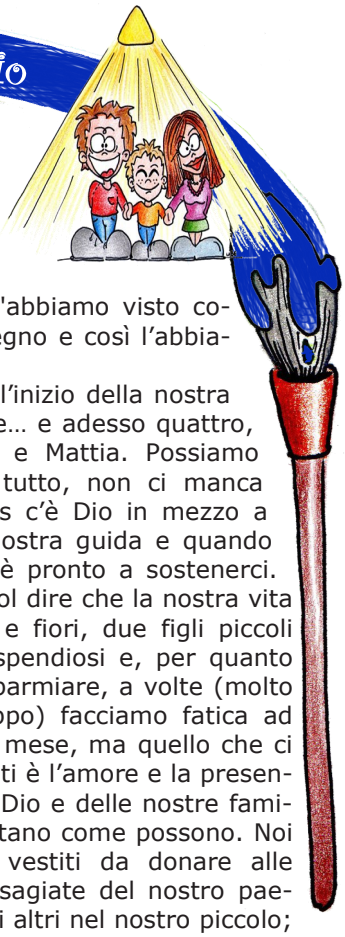


LA LEZIONE DI ALICE
SOSPIRO DELL'AMORE

Dal Libro della Sapienza (8,12)
Se tacerò, resteranno in attesa,
se parlerò, mi presteranno attenzione,
se prolungherò il discorso,
si porranno la mano sulla bocca.

Riflettiamo sul silenzio che ricopre gli istanti del mondo e avvicina all'Amore di nostro Signore.
Ognuno ha bisogno di sentirsi partecipe contornandosi di parole che uniscono e evidenziano verso il prossimo quello che siamo e desideriamo.
Il linguaggio come senso di relazione per avvicinarsi ad ogni fratello.
Ci relazioniamo con il saluto, con la parola, con il contatto, e in un attimo essere ricambiati è il normale vivere di tutti i giorni. Così ci sentiamo presenti in mezzo alle altre persone.
Se invece attorno non c'è il modo di farsi sentire, solo il silenzio del cuore riempie la vita, nell'attesa di essere ascoltati.
Quante volte con la voce gridiamo per essere capiti, quante volte con la mente eleviamo preghiere, quante volte con il cuore riusciamo ad arrivare più in alto di ogni pensiero che nel silenzio ci viene suggerito.
"Il silenzio è un linguaggio così potente che raggiunge il trono del Dio vivente. Il silenzio è il suo linguaggio benché misterioso ma potente e vivo" (Diario di Santa Faustina Kowalska, 888).
Molte volte le persone attorno aspettano, e aspettando un cenno da capire si cerca di interpretare quello che dal nostro cuore entri nel cuore del prossimo.
Ma il ruolo che molti hanno è solo di essere silenzio e il Signore nostro Dio si mostra in queste anime pure e semplici rivestendole della luce e della bellezza della Sua Grazia. Attraverso queste anime si attinge a una fonte che il cuore si commuove, permettendo di capire come diventare una nuova realtà, una nuova essenza, una nuova gioia da conservare e coltivare.
Nel cuore entra la grazia che l'Amore di Gesù irradia a chi si accosta con semplicità ai Suoi insegnamenti, testimoniandoli come fondamento della propria esistenza.
Lasciarsi trasportare dai progetti di Dio, preparati per noi fin da quando siamo nati, è un'azione che richiede animo saldo nel solco del Vangelo.
Nella vita quando l'amore e la sofferenza si uniscono, solo affidandoci a Dio non veniamo trascinati nella tristezza, che allontana dalla volontà che il Signore prepara per gioire vicino al Suo cuore.
Come interpretare il silenzio è la domanda che porta ad avere una risposta spesso racchiusa nella costanza della preghiera dell'Amore che sostiene il mondo.
La preghiera del cuore, il silenzio dell'Amore, la mano della Madonna da tenere stretta, ci accompagnano ad entrare nel cuore di Gesù che fortificandoci ogni giorno ci prepara alla certezza della vera vita assieme a Lui.
Nulla più della preghiera si unisce al silenzio per diventare una melodia che emoziona, e incontrandoci fortifica il cuore ad unirci ad ogni fratello e diventare un solo corpo con il Signore Gesù.

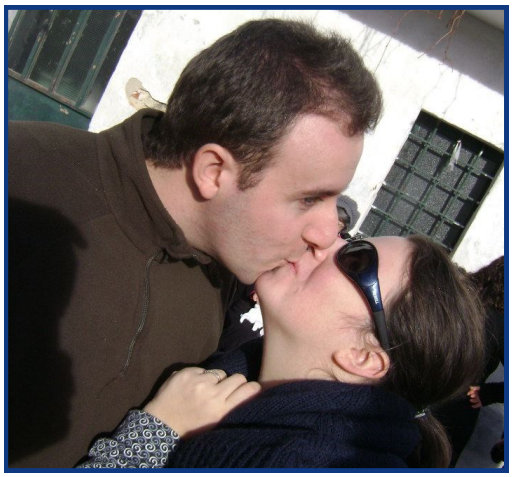
1+1=3 Le famiglie dei Giullari di Dio



LA PROVVIDENZA IN FAMIGLIA

di Topolina - Marta Maria Bennardo
e Teto - Stefano Bianchi

Siamo una famiglia giovane, 24 e 28 anni. Mio marito ed io ci siamo conosciuti nel gruppo dei Giullari nel 2006, dopo un anno ci siamo sposati e abbiamo avuto il primo figlio. Eravamo confusi e



preoccupati, ci sentivamo molto soli, avevamo un tetto sulla testa ma non avevamo neanche un soldo; mio marito era precario e il mutuo della casa era altissimo.
Siamo stati molto fortunati, il Signore non ci ha mai abbandonati. Poco prima del matrimonio dovevamo comprare una cucina, ma costava troppo e così ci siamo messi a pregare chiedendo a Lui di guidarci e di consigliarci. Dopo poco tempo una signora ha contattato mia mamma dicendole che aveva una cucina in buono stato e che ce la regalava: fantastico! Ecco il primo segno della presenza di Sorella Provvidenza. In seguito dovevamo comprare i mobili della camera da letto e almeno il lettino per il bambino; di nuovo lo stesso problema, non avevamo abbastanza denaro e abbiamo deciso di aspettare per racimolarne di più. Per curiosità siamo andati a farci un giro in un negozio e in una delle aree espositive c'era una maxi offerta: camera da letto più cameretta e il prezzo era proprio la somma che noi avevamo messo da parte. L'abbiamo visto come un altro segno e così l'abbiamo acquistata.
Questo è solo l'inizio della nostra vita a due… tre… e adesso quattro, con Emanuele e Mattia. Possiamo dire di avere tutto, non ci manca nulla; in primis c'è Dio in mezzo a noi, Lui è la nostra guida e quando vacilliamo Lui è pronto a sostenerci.
Questo non vuol dire che la nostra vita sia tutta rose e fiori, due figli piccoli sono molto dispendiosi e, per quanto si cerchi di risparmiare, a volte (molto spesso purtroppo) facciamo fatica ad arrivare a fine mese, ma quello che ci fa andare avanti è l'amore e la presenza costante di Dio e delle nostre famiglie, che ci aiutano come possono. Noi raccogliamo i vestiti da donare alle famiglie più disagiate del nostro paese, aiutiamo gli altri nel nostro piccolo; per noi è molto importante, del resto Gesù diceva: *"Tutto quello che avete fatto a uno solo di questi miei fratelli più piccoli, l'avete fatto a me"* (Mt 25,40). Sorella Provvidenza è sempre presente in mezzo a noi, bisogna solo fare attenzione ai "segni"; non bisogna mai disperare, a tutto c'è una soluzione e noi ne siamo la prova vivente.





Ti presento un giullare

a cura di Nanà - Noemi Sozzi
e Solletico - Viola Barbero

In questo numero intervistiamo una famiglia dei Giullari di Dio!

Nomi veri?
Valeria e Salvatore.
Età?
Entrambi 36 anni.
Professioni?
Valeria: Psicologa e ricercatrice.
Salvatore: Operaio.
Segni particolari?



Nomi da giullari?
Valeria: Splendore.
Salvatore: Sasà.
Perché avete scelto questi nomi?
Splendore: Me l'hanno dato Cele e Goccia: è un nome importante ma l'ho accettato perché esprime ciò che il Signore pensa di me e perché è quello che ambisco ad essere.
Sasà: Perché è il diminutivo di Salvo: semplice da dire, gestire e mi diverte.
Come avete conosciuto i Giullari di Dio?
Splendore: Io stavo passando un periodo particolare: mi ero avvicinata alla Chiesa Evangelica che mi aveva fatto conoscere Gesù diversamente. È nato così un doppio conflitto in me, chiedendomi se dovessi seguire la strada cattolica o evangelica, e di conseguenza con il mio futuro marito.
Sasà: Io non ero mai stato fortemente attratto dalla Chiesa ma non capivo perchè Splendore volesse iniziare a seguire un modo di pregare differente dal mio. Dopo numerose ricerche e preghiere ne ho parlato con un mio collega (Cele) e nonostante non avessimo un legame stretto ci ha invitati ad un incontro dei Giullari di Dio tenuto da un frate di Assisi.
Insieme: Con quell'incontro qualcosa cambiò. Poco dopo Cele e Goccia ci hanno invitati a partecipare al corso per diventare Giullari e noi, nonostante non conoscessimo bene chi fossero, abbiamo deciso di dire SÌ a quest'avventura: è stata una delle migliori scelte della nostra vita.
Quando avete fatto il corso?
28, 29, 30 maggio 2010.
Come si chiamava il vostro corso?
Gruppo della Speranza.
Che ricordo avete del corso?
Splendore: È stato un pieno di emozioni incredibili: come se Dio rispondesse ad ogni domanda che mi ero posta nell'ultimo periodo.
Sasà: Ho un ricordo di gioia, di pace e ancora oggi rammento che mi dicevo: questi sono i dottori del cuore e neanche lo sanno.
Quando e dove avete fatto il vostro primo servizio?
Sasà: All'ospedale Mauriziano a luglio 2010.
Che ricordo avete del vostro primo servizio?
Splendore: All'inizio mi sentivo preoccupata ma poi è stato bellissimo: ero con Piedino e Joypad nel reparto di cardiologia. Ricordo ancora che alcuni pazienti aspettavano i Giullari dalla settimana precedente. Abbiamo riempito di colori tutte le stanze.
Dove fate servizio di solito?
Splendore: All'ospedale Mauriziano e al Cottolengo di Mappano.
Cosa significa per voi il servizio?
Sasà: Per me il servizio è donare il mio tempo ad una persona sconosciuta; ciò non significa perdere del tempo ma ricevere un amore scono-

Ti presento un giullare



sciuto che ancora oggi il mio cuore non comprende appieno.

Partecipate agli incontri di cammino? Cosa rappresentano per voi all'interno della vostra settimana?

Sasà: Con gli incontri di cammino cresce in me una fede che non pensavo di avere: qualsiasi conoscenza che mi viene donata mi affascina e mi aiuta molto anche nell'ambiente esterno.

Come vivete la Preghiera del Giullare di Dio?

Splendore: Vivere la Preghiera del Giullare è una delle cose più difficili perché per me vuol dire fare: Dio non è solo parola, ma parola che diventa fatto; ciò che Lui vuole da ognuno di noi è proprio che facciamo. Quando qualcuno chiede una mano non bastano parole ma sono importanti anche i fatti.

Nel mio lavoro questo significa iniziare ogni giorno con una preghiera perché avrò a che fare con persone che si sono perse, quindi ho bisogno di Gesù perché è Lui il vero terapeuta e solo Lui può insegnarmi come aiutare il prossimo.

Vivere la Preghiera del Giullare significa ricordare che quando vedo qualcuno che non sta bene, questa persona ha a che fare con Gesù perché, come Lui, sta assorbendo il male dal mondo per lasciare in cambio Luce, e per questo non può rimanere sola.

Chi sono per voi i Giullari di Dio?

Insieme: I Giullari di Dio sono per noi amici, fratelli, famiglia e sono le persone che ci stanno aiutando a realizzare il sogno di Dio, perché quando Dio lo condividi, riesci a toccarlo, abbracciarlo e amarlo.

Cosa significa per voi essere Giullari di Dio?

Splendore: Essere Giullare significa imparare ad accettare gli altri per ciò che sono ma soprattutto che gli altri possano fare la stessa cosa con te.

Sasà: Significa per me gioire dei doni ricevuti, dire grazie a Dio di essere un suo figlio.

Diventare Giullari vi ha cambiato la vita? In che modo?



Insieme: Sì, la nostra vita è diventata a colori perché dopo essere diventati Giullari ci siamo sposati ed è arrivato il frutto del nostro Amore: nostra figlia Celeste.

Da quando siamo nei Giullari abbiamo capito che esiste la Provvidenza e che nei momenti di sconforto ci sono sempre dei veri amici che, con fatti e parole, ci danno coraggio.

Qual è il ricordo più bello che avete da quando siete Giullari?

Splendore: Uno dei momenti più belli è stato vedere la casa dove abitiamo di 40 mq, con circa 50 giullari per festeggiarci prima del matrimonio.

Sasà: Abbracciare un fratello di colore in carcere.

Volete condividere ancora qualcosa con chi vi leggerà?

Sasà: Votateci, votateci, votateci! Vorrei che tutti diventassero Giullari...

Splendore: ...perché tutti possano ricevere questo Dono che non si può descrivere a parole.



Speciale Festa della Famiglia 2012

LA FAMIGLIA: UNA CHIAMATA ALLA SANTITÀ

di Speranza - Federica Cantelli

Domenica 23 settembre 2012 presso l'Istituto delle Suore Missionarie della Consolata a Grugliasco (TO), ha avuto luogo la seconda Festa della Famiglia organizzata dai Giullari di Dio. L'abbiamo intitolata "La famiglia: una chiamata alla santità" perché questa volta portava con sé degli ospiti speciali: Padre Vito D'Amato ed Enrico Petrillo. Ci hanno raggiunti da Roma, accogliendo il nostro invito a condividere, pubblicamente per la prima volta, la dolce storia di Chiara Corbella, mamma e moglie esemplare.

Siamo rimasti tutti colpiti nel vedere che all'evento hanno preso parte anche moltissime persone da tutta Italia: Genova, Bari, Milano, Bologna sono solo alcune delle città di provenienza dei partecipanti venuti apposta per ascoltare questa storia. Alla giornata erano presenti più di 600 persone! È incredibile l'immensa forza che l'Amore e la Fede esercitano su di noi!

Proprio perchè era la festa della famiglia, era prevista la partecipazione anche di molte famiglie con bambini e quindi abbiamo organizzato un servizio di animazione e baby-sitting in modo tale da permettere ai genitori di "godere" appieno della ricchezza di questa testimonianza.

Prima dell'inizio dell'incontro vero e proprio, in attesa che la maggior parte dei partecipanti arrivasse, si registrasse e "parcheggiasse i bambini", c'è stata un po' di accoglienza ed intrattenimento da parte di noi Giullari con qualche ballo e canto allegro per iniziare a dar lode al Signore in un clima di festa.

Lo svolgimento della mattinata prevedeva diversi momenti: la presentazione della storia del matrimonio di Chiara ed Enrico da parte di padre Vito; la visione di un video, realizzato per l'occasione, riproducente l'ultima testimonianza che Chiara ed Enrico hanno rilasciato a Medjugorje, alternata da scene del loro matrimonio celebrato ad Assisi nel settembre del 2008; la testimonianza di Enrico, che si è gentilmente prestato a rispondere alle domande dei presenti; l'Adorazione Eucaristica, guidata da padre Vito e accompagnata dalla musica del coro dei Giullari, come momento finale per rendere grazie a Dio.

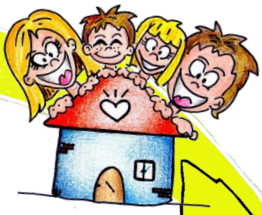
Era inevitabile non sentirsi grati alla vita dopo una testimonianza del genere!

E finalmente il momento del pranzo organizzato, come diciamo noi, "alla giullaresca": ognuno aveva portato qualcosa da condividere con gli altri. Io facevo parte dello staff addetto a servire. È stato un momento divertentissimo perché il caos per raggiungere il cibo è stato inevitabile!



Dopo il pranzo ci siamo spostati in chiesa per concludere la giornata con la celebra-

Speciale Festa della Famiglia 2012

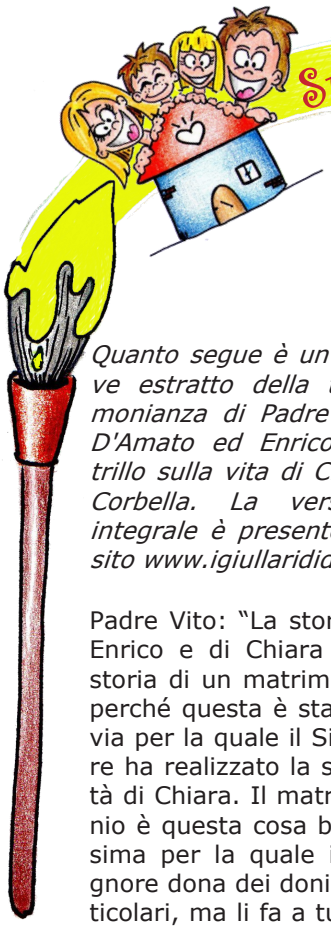


zione della Santa Messa durante la quale padre Vito ha fatto dono del Battesimo alla piccola Celeste, la figlia di Sasà e Splendore, l'ultima nata nella nostra bellissima famiglia dei Giullari!
È stato un momento davvero dolcissimo… al quale sono seguiti saluti e ringraziamenti.
Ciò che mi ha maggiormente impressionata è che essere santi non è prerogativa di grandi del passato, di gente perfetta nata e vissuta con quello scopo soltanto, ma può essere possibile per ognuno di noi. Dio ci insegna che siamo tutti chiamati ad essere santi, ci insegna a dire "sì" con fiducia e ad affrontare le sfide quotidiane con coraggio e con fede, non sentendosene schiacciati ma fidandosi di Lui e affidandosi alla Sua volontà che di certo ci condurrà al meglio. Quello che sconcerta di tutto questo è la serenità con la quale Enrico racconta i loro travagli e la fiducia con la quale vive il suo presente e guarda al futuro con il figlio Francesco, continuando a fare, come diceva Chiara, "piccoli passi possibili" ogni giorno.
Sono tornata a casa con una profonda gioia nel cuore. Una giornata davvero memorabile!

CHI ERA CHIARA CORBELLA?

Chiara Corbella era una ragazza semplicissima. Nata a Roma da una famiglia cristiana, conosce Enrico durante un pellegrinaggio a Medjugorje e se ne innamora a tal punto da tornare a casa e dire al padre "Io questo me lo sposo". Aveva 18 anni. Sei anni dopo, nel settembre del 2008, si sposa con Enrico.
La grande fede che li ha sempre legati e sostenuti, non ha vacillato nemmeno un po' quando sono arrivati Maria, la loro primogenita, anencefalica, vissuta mezz'ora, e Davide, anche lui con gravi malformazioni, volato in cielo dopo mezz'ora, dopo aver ricevuto, come la sorellina, il dono del Battesimo dall'amico e sostegno di sempre Padre Vito D'Amato.
Finalmente Chiara rimane incinta di Francesco, un bimbo sano e forte. Durante la gravidanza però scopre di avere un cancro alla lingua, cosa che non l'ha distolta nemmeno un momento dal desiderio di dare alla luce il suo bambino. Ha portato a termine la gravidanza senza curarsi per non nuocere al figlio e solo dopo il parto ha iniziato finalmente la chemioterapia. Ma ormai la malattia era avanzata. Chiara allora ha preparato il suo piccolo Francesco ed il suo amato Enrico a vivere insieme, smettendo ad un certo punto di allattare e lasciando che il papà tenesse più spesso in braccio il figlio, in modo che si creasse tra loro quella sorta di legame speciale che unisce ogni madre al suo piccolo. Il 13 giugno 2012 Chiara è nata al Cielo. Durante il funerale Enrico ha cantato per lei la canzone che lui stesso aveva scritto per le loro nozze. Alla celebrazione hanno partecipato centinaia di persone, anche chi non la conosceva direttamente, venute a conoscenza della sua storia e desiderosi di renderle omaggio.





Speciale Festa della Famiglia 2012

IL SÌ D'AMORE DI CHIARA CORBELLA ED ENRICO PETRILLO

a cura di Gianduiotta - Elisa Strappazzon

Quanto segue è un breve estratto della testimonianza di Padre Vito D'Amato ed Enrico Petrillo sulla vita di Chiara Corbella. La versione integrale è presente sul sito www.igiullarididio.it.

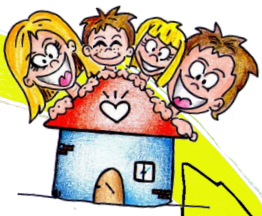


Padre Vito: "La storia di Enrico e di Chiara è la storia di un matrimonio, perché questa è stata la via per la quale il Signore ha realizzato la santità di Chiara. Il matrimonio è questa cosa bellissima per la quale il Signore dona dei doni particolari, ma li fa a tutti e due e la cosa bella che fa il Signore è che i doni li fa a tutti e due separatamente. Per capire i doni di Dio devi passare dall'altro, il mistero di Dio si svela al tuo compagno, che ne sa una parte che tu non sai... Vedete che roba grossa è rompere un matrimonio? Ti perdi un volto di Dio, ti perdi un aspetto importante che solo quell'altro ti poteva rivelare. Nel fidanzamento si deve imparare a perdere, imparare a lasciare andare l'altra persona e Chiara ha fatto nel fidanzamento questo passaggio, è passata dall'idea che quella persona mi è dovuta, è mia, ad accogliere l'altro, nel matrimonio, come un dono che Dio ti ha fatto... ed Enrico ha fatto la stessa cosa.

L'amore si sente nelle parole di Enrico quando dice: **"Se lei sta andando verso chi l'ama più di me, perché dovrei essere triste?"**

Chiara dirà così nella lettera al figlio Francesco: **"Se starai amando veramente te ne accorgerai dal fatto che nulla ti appartiene veramente perché tutto è un dono. Noi abbiamo amato i tuoi fratelli, Maria e Davide, ed abbiamo amato te sapendo che non eravate nostri, che non eravate per noi. E così dev'essere tutto nella vita, tutto ciò che hai non ti appartiene perché è un dono che Dio ti fa perché tu possa farlo fruttare."**

Chiara dirà anche: **"Grazie a Maria e Davide noi ci siamo innamorati di**



più della vita eterna, ed abbiamo smesso di avere paura della morte. Dunque Dio ci ha tolto ma per donarci un cuore più grande ed aperto per accogliere già l'eternità in questa vita."

Con Enrico e Chiara ho vissuto l'immagine dello Sposo mio che mi stava rendendo fecondo, cioè vedevo in Enrico, davanti alla moglie morente che dice "sta andando verso chi l'ama più di me", l'immagine della Vergine Maria sotto la croce. Vedere Chiara che si consumava, ma in realtà quello che la stava consumando era l'amore per il figlio, per il marito, vedere questo corpo che si consumava a me faceva venire in mente lo Sposo mio, quello che sta lì, che dava il suo corpo per amore, che si è consumato per amore.

Allora Chiara ed Enrico ci hanno fatto vedere che questa è la **vita eterna**.



Una frase che avete scritto qui di Chiara, è una frase che può sembrare molto banale: **"Il Signore mette in ognuno la verità, non c'è possibilità di fraintenderla"**. Stava parlando di quando era rimasta incinta di Maria. Di tutta la testimonianza di Chiara che gira su YouTube questa è la frase che rimane più impressa, perché in ognuno di noi ci sta questa verità e Chiara la rende chiara. "Omnem nomen" si dice in latino, "un nome una vocazione".

Adesso che cosa gli dice Enrico a Francesco? Gli dice che la mamma è in cielo. E' una risposta classica. Però questo vuol dire che a quel bimbo di un anno e tre mesi gli stai dicendo che esiste il cielo, che esiste qualcosa che tu non vedi ma che è reale, che esiste una realtà sopra di te che avvolge, che ti coinvolge. Dicendogli così Enrico gli sta dicendo che esiste un altro Padre, un'altra Madre che è in cielo, esiste qualcosa che è sopra di loro, a cui sei destinato anche tu.

L'amore tra un uomo e una donna è segno dell'amore di Dio concreto, ma la meta è l'amore di Dio.

Chiara dirà: **"Da quel poco che ho capito in questi anni posso solo dirvi che l'amore è il centro della nostra vita, perché nasciamo da un atto d'amore, viviamo per amare e per essere amati e moriamo per conoscere l'amore vero di Dio."** Chiara ed Enrico ci fanno vedere la bellezza del matrimonio ed il limite del matrimonio. Quello che resterà di Chiara è il fatto che lei in questo matrimonio si è consumata tutta. Chiara ed Enrico sono diventati il sale della terra."

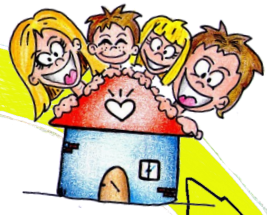
Enrico: "Io ho avuto sempre paura di morire, mio padre è morto d'infarto e ho dovuto accettare il fatto che le persone che ami muoiono da



un giorno all'altro. Nel fidanzamento con Chiara quello che mi impediva di amarla profondamente era la paura che ciò che ami lo perdi. Però ormai avevo capito una cosa: che la paura non dice mai la verità.
Poche ore prima che morisse le ho chiesto: "Chiara, ma è veramente dolce sto giogo come dice Gesù?" E lei con un filo di voce mi ha guardato… e mi ha detto: "Sì Enrico, è molto dolce".
Padre Vito: "Per me la cosa straordinaria è che un marito che ti sta perdendo, la cosa a cui tiene di più è il rapporto con Dio."
Enrico: "Una cosa bella di questa storia è che non c'è niente di straordinario. Dire di sì lo dici ogni giorno, ogni giorno devi scegliere se credere nell'eternità o no. Quello che noi abbiamo scoperto è che Dio non ci ha mai delusi. **"Non è vero che Dio ama tutti, Dio ama ognuno"**. Quando pure invochiamo lo Spirito Santo lo chiamiamo Consolatore Perfetto, significa che non c'è una cosa che Lui non può consolare, il problema sei tu che non ti vuoi lasciare consolare.
La Vergine Maria ha avuto un ruolo fondamentale nella nostra vita. Chiara ha avuto sempre un rapporto bello con la Vergine, è stata sempre la sua compagna di viaggio.
Per me è stata una dolce compagna soprattutto in quest'ultimo momento dove mi chiedevo come si fa a stare sotto la croce e a vedere tuo figlio che muore. E non lo so come si fa, so che stavi là e ce l'hai fatta, ce la fai se chiedi la grazia e la preghi.
Non ci può essere la grazia senza la libertà, cioè Dio non ti costringe ad essere amato. Dio ti propone qualcosa, se tu apri il cuore è lui che fa le cose.
L'unico che ci ha sostenuto è stato Gesù, io non ho visto un Dio cattivo, cioè mia moglie ha fatto centro nella vita più di quello che potevo desiderare io. Io per lei se desidero il meglio, il meglio è questo e lei l'ha fatto.
I piccoli passi possibili sono tutti quelli della storia. Chiara da quando aveva saputo la sua terminalità aveva indurito il suo volto nel senso buono del termine, non faceva entrare più stupidaggini, aveva lo sguardo fisso, quella è la meta che devo e sto per raggiungere. Chiara indurendo il suo volto ha avuto la grazia di Dio di vivere il presente.
Tra poco faremo l'Adorazione. È un momento in cui se vuoi ti fai toccare dal Signore, è un momento in cui potresti anche scoprire, per sbaglio, quanto Dio ti ama. Amen."



Speciale Festa della Famiglia 2012



NOI C'ERAVAMO







Il 23 settembre ho avuto la fortuna di partecipare (su segnalazione di mia moglie, che purtroppo non è potuta venire) al meraviglioso incontro che avete organizzato sulla storia di Chiara Corbella. Non conoscevo molto di questa vicenda, ma più ho ascoltato e più mi sono commosso. E così credo sia stato per tutti i presenti. In questa vicenda ho visto e vedo tanta bellezza che non so davvero come trasmettere in queste poche righe... L'apice per me è stata la proiezione del video con la testimonianza di Chiara a Medjugorje (già malata) alternata alle immagini del suo matrimonio. Credo abbia mostrato in modo insuperabile cosa sia la gioia cristiana, più forte di qualsiasi avversità! E quali grazie siano un matrimonio e una vita quotidiana vissuti veramente nella fede. Grazie a Chiara ed Enrico. Grazie a Padre Vito. Grazie a voi Giullari!
Alessandro, 35 anni, sposato con Cristina - da Collegno (TO)



Un sincero grazie per l'opportunità che ci avete dato di arricchire profondamente il cammino della nostra famiglia. Avevamo e abbiamo necessità di ascoltare parole serie, parole di Vita. Quando c'è Dio che impregna le nostre giornate, c'è davvero la Verità. Avevamo paura di partecipare con il rischio di venire per "farci i fatti altrui", ma nel cuore il forte desiderio era di udire una testimonianza di Parola di Dio vissuta realmente.
Emanuela e Paolo, entrambi 35 anni, con Federico, 2 anni - da Torino



Speciale Festa della Famiglia 2012







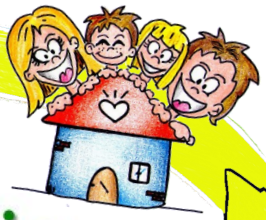


Il mio è un immenso e gigantesco GRAZIE, perché ancora una volta mi avete dimostrato quanto è bello stare in mezzo a voi!!! È stata una testimonianza forte quella di Enrico. La frase che tutto il giorno mi ha rimbombato in testa è stata: "Se ami veramente, devi essere disposto a lasciar andare". Wow!! Qualcosa in me è già cambiata e qualche piccola decisione l'ho presa. Grazie Giullari, ma soprattutto grazie a Dio che ci ha resi strumenti di una giornata speciale! Grazie perché da quando sono entrata a far parte di tutto questo, mi sono sentita circondata di questa gioia, che già a casa abbiamo sempre vissuto!!
Grazie perché, anche se tra un po' vivrò questi incontri con meno intensità, potrò cercarvi sempre nel mio cuore e, quando riuscirò, venirvi ad abbracciare di persona. GRAZIE!!!
Chiara - Sweet (giullare), 22 anni - da Condove (TO)





Festa della Famiglia 2013



I Giullari di Dio

ti invitano alla terza edizione della

Festa della Famiglia

con il patrocinio di:

Pastorale della Salute Arcidiocesi di Torino

"L'Amore ti ChiAma!"

Una giornata per tutti noi *figli* in cui *celebrare* il Dono della Famiglia e della Vita e particolarmente dedicata alla piccola BEA



13 ottobre 2013

Programma:

ore 09:00 Accoglienza e registrazione

ore 10:00 Catechesi: Sr. Regina Pozzebon, Missionaria della Consolata, e Testimonianze: la famiglia di Bea e una famiglia della Comunità Cenacolo di Saluzzo



ore 12:00 Adorazione Eucaristica

ore 13:00 Pranzo condiviso

ore 15:30 Santa Messa celebrata da don Marco Brunetti, Direttore dell'Ufficio per la Pastorale della Salute dell'Arcidiocesi di Torino

Istituto Suore Missionarie della Consolata
Via Crea 15, Grugliasco (TO)

La partecipazione è gratuita ma è necessario comunicare l'adesione ai Giullari di Dio.

Mary 3405503047 gocciadisole@igiullaridid io.it

www.igiullaridid io.it



Vivere da Giullari

UN'AMICIZIA CHE CRESCE

di Jerry – Daniele Canavero



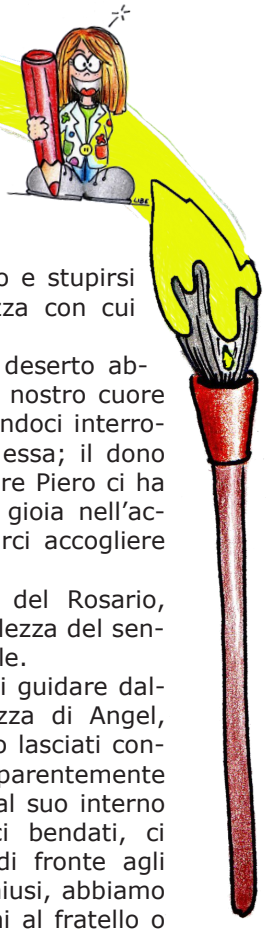
Nel primo numero abbiamo descritto come è nata l'amicizia dei Giullari di Dio con Radio Maria. Ora vorremmo raccontare una parte della sua crescita, ovvero la partecipazione dal vivo ad una catechesi di Padre Livio Fanzaga presso la sede di Erba (Como).
Anche questa volta la provvidenza ci ha aiutati: un benefattore, a seguito di una grazia ricevuta, ha offerto un viaggio in pullman per un gruppo di giovani "in cammino".
Così siamo partiti venerdì 26 ottobre 2012 dalla nostra sede di Grugliasco. Il viaggio era lungo ma eravamo pieni di gioia e di aspettative. All'arrivo l'accoglienza è stata calorosa e l'ospitalità ottima.
Dopo il Santo Rosario, Padre Livio ha condotto una catechesi sull'importanza della preghiera per incontrare Dio, che ha lasciato tutti in rigoroso silenzio, spiegando che un cristiano non può vivere senza preghiera, perché in fondo pregare è mettersi alla presenza di Dio. Cos'altro può fare un cristiano che si dice tale?
L'attenzione non è calata un secondo, anche grazie a battute tipo "In un mondo di disoccupati la Madonna è l'unica che assume", parlando delle apparizioni a Medjugorje: Maria chiede di pregare per le sue intenzioni, che alle nostre ci pensa lei!
Dopo la catechesi, Padre Livio ha fatto una breve intervista a uno dei nostri fondatori, Cele. Si è commosso sentendo parlare dei nostri tre capisaldi, preghiera - cammino - servizio, e ha chiesto ai presenti in studio e agli ascoltatori un applauso, che sicuramente non va a noi ma a Chi ha voluto questa splendida realtà, sempre più in comunione con la Chiesa. Al rientro in pullman eravamo stanchissimi per l'emozione, ma si sentiva forte l'armonia, l'atmosfera di famiglia che ci unisce a Radio Maria.



Alle 7.30 di lunedì 29 ottobre 2012 noi Giullari di Dio eravamo in collegamento in diretta con Radio Maria: nella Parrocchia Spirito Santo di Grugliasco abbiamo animato la celebrazione delle lodi mattutine e della Santa Messa per ricordare l'anniversario della nascita della Beata Chiara "Luce" Badano, nel giorno in cui la Chiesa ne ha stabilito la memoria liturgica.
Nonostante l'ora, c'erano molte persone. Nell'aria si respirava una sorta di pace e forse era proprio lei, Chiara Luce, a mandarcela.
Ma chi era Chiara Luce? È stata una ragazza che si è affidata completamente a Gesù, fidandosi di Lui anche nella malattia. Chiara ha voluto lasciare un ultimo messaggio ai giovani come lei: *"Io non posso più correre, però vorrei passare loro la fiaccola come alle Olimpiadi. I giovani hanno una vita sola e vale la pena di spenderla bene!".* Spero che questo messaggio di speranza arrivi a tutti noi giovani.

Scheggia - Arianna Riccucci

Vivere da Giullari



F COME... FRATERNITÀ

di Dado – Luisa Martini

"Va e ripara la mia Casa".
Iniziava con queste parole dal sapore tutto francescano il ritiro di noi Giullari di Dio, svoltosi nel weekend dell'8 e 9 dicembre 2012.
Sull'ascolto del Vangelo di Matteo (25,34-40) ci siamo concentrati sul tema della chiamata e su che cosa significhi per noi Giullari "riparare la Sua Casa".
Rileggendo le parole del messaggio di Medjugorje del 2 novembre 2012 dato alla veggente Mirjana, abbiamo capito che a noi cristiani viene data ogni giorno la grande responsabilità di testimoniare l'amore stesso con cui il "Padre Celeste" ci ama ed attraverso il quale ci chiama per nome, affidandoci la grazia di essere i suoi apostoli di pace e di gioia.
Ogni giorno possiamo ricostruire quella Casa, impegnandoci ad essere dei "buoni samaritani" con il prossimo che incontriamo a lavoro, a scuola, a casa, fra gli amici.
Questa voglia di Fraternità e di Servizio non è stata solo l'oggetto di una riflessione ma anche lo stile di vita adottato nei due giorni insieme.
Iniziando la giornata del sabato con un gioco, abbiamo sperimentato la bellezza di metterci a servizio gli uni degli altri; attraverso i momenti dei vari pasti abbiamo gustato la gioia dello stare insieme, scambiandoci aneddoti, risate, frammenti di vita; il falò serale ed un "piccolo incidente di percorso" ci hanno fatto assaporare la bellezza e la delicatezza di un Amore che sa confidare in Dio e stupirsi sempre della delicatezza con cui Lui ci ama.
Durante i momenti di deserto abbiamo fatto spazio nel nostro cuore alla Parola di Dio, facendoci interrogare ed illuminare da essa; il dono dell'Eucarestia con padre Piero ci ha permesso di vivere la gioia nell'accogliere Gesù e nel farci accogliere da Lui.
Nei balli, nella recita del Rosario, abbiamo gustato la bellezza del sentirci tutti fratelli e sorelle.
La domenica, facendoci guidare dalla voce e dalla dolcezza di Angel, Cele e Goccia, ci siamo lasciati condurre in un mondo apparentemente "al buio" ma rivestito al suo interno di Luce. Dopo esserci bendati, ci siamo seduti gli uni di fronte agli altri e, con gli occhi chiusi, abbiamo dovuto tendere le mani al fratello o sorella di fronte a noi, lasciando cadere tutte le barriere che talvolta innalziamo a nostra difesa.
Le emozioni di questi due giorni rimangono forti ed indelebili nel mio cuore. Concludo con un augurio che vuole essere anche un invito per ciascuno di noi: *"Da questo tutti sapranno che siete miei discepoli, se avrete amore gli uni per gli altri"* (Gv 13,35).





IO CREDO: 2013 ANNO DELLA FEDE

di Don Nino Bergesio,
Parroco della Parrocchia Spirito Santo di Grugliasco

Più una "cosa" è per te importante, più la difendi e la conservi anche a costo di sacrifici, e qualche volta della vita stessa; se invece per te non è niente… non fai niente.
Una cosa è importante per te se ti serve, se ti aiuta nella vita quotidiana, se ti accorgi che è utile per una vita serena e realizzata.
La gente in genere si ferma alle cose materiali (soldi, divertimento, spensieratezza) e dà poca importanza alle cose dello spirito e dell'anima: di queste cose non si sente la necessità.
I Giullari invece hanno voluto fare un cammino proprio su un argomento per loro importante: "LA FEDE". C'ero anch'io. Abbiamo visto che CREDERE non è accettare cose lontane, strane. La Fede (=credere) ha a che fare con una persona di cui ci si fida, nella Fede c'è sempre un Io – Tu, la Fede nasce da un'attrazione, la Fede è una risposta a questa attrazione - simpatia - attenzione (come nell'innamoramento). La Fede mi fa dire: "Se non seguo quest'uomo (Gesù di Nazaret), chi seguo?"
Nasce un Incontro, una conoscenza, sempre più profonda.
Più conosci, più ami; e più ami, più conosci.
Negli incontri sereni e liberi abbiamo come "alzato il velo" su quel Dio cui abbiamo dato la nostra fiducia.
E ci è parso che il nostro Dio merita tutta la nostra fiducia.
L'abbiamo scoperto sempre più Padre: nessuno è Padre come Lui.
Abbiamo scoperto Gesù come il Narratore di Dio, abbiamo soprattutto visto che la Sua è stata una vita bella, buona, felice.
Se non a Lui, a chi possiamo dare la nostra fiducia?
Sono vere le parole di S. Agostino:

"Si crede perché si ama. È l'Amore che spinge a credere".





UN COMPAGNO DI VIAGGIO

di Bignè - Dora Mercurio

Intraprendere un nuovo viaggio è una scelta difficile, soprattutto quando non si conosce la meta.
E spesso la paura di fare il primo passo ci blocca e ci fa rimanere fermi al nostro posto.
Il "Cammino", poi, quello con la "C" maiuscola, quello che si fa dentro di noi, è il più difficile di tutti. Soprattutto quando coinvolge aspetti importanti come la Fede.
In questo caso, serve qualcuno che ci dia la spinta giusta per mettere i piedi uno davanti all'altro e iniziare a camminare.
A noi Giullari questa spinta l'ha data don Nino attraverso tre preziosissimi incontri: "Credo nel Padre", "Credo nel Figlio", "Credo nello Spirito Santo".
In ogni incontro, il nostro don ci ha fatto capire come in realtà, il Dio che spesso noi pensiamo essere un'entità lontana dalla nostra vita quotidiana, sia in realtà molto più vicino e concreto di quanto possiamo immaginare.
Proprio per il fatto che Lui si è fatto Padre, Figlio e Spirito Santo, lo troviamo in ogni aspetto della nostra vita e a Lui possiamo affidare sempre la nostra fragilità umana, perché: come un Padre è pronto ad abbracciarci e a farsi carico del nostro dolore e anche delle nostre paure, come un Figlio ha la forza di sostenerci nelle difficoltà che la vita ci pone davanti e come lo Spirito Santo ci avvolge nel suo manto per proteggerci durante le notti di nebbia che rendono vacillante il nostro camminare.
Questo concetto è estremamente difficile da spiegare e, forse, non si riesce a capire fino in fondo.
CREDERE non è una cosa facile, abbandonarsi al Credo è la prima difficoltà che si trova su questa strada immensa.
Ma una volta che si prova (e prima o poi si prova) che Dio è lì con noi in quel preciso momento, ciò che si sente è estremamente concreto, più concreto della terra su cui poggiamo i nostri piedi. E non potremmo avere un compagno di viaggio migliore.

Torino, 23 novembre 2012

Gent.mi Mary e Rocco,

l'Arcivescovo ha ricevuto la Vostra lettera del 24 ottobre scorso e Vi ringrazia per avergli inviato il primo numero del giornalino dell'Associazione, «L'Amore per contagio». Vi saluta caramente e Vi invita a perseverare nel servizio del Vangelo e nell'amore alla Chiesa secondo il Vostro specifico carisma insieme agli altri Soci.

Mons. Nosiglia, mentre Vi formula cordiali auspici di pace e di ogni bene, invoca la materna intercessione della Vergine Maria Consolata e impartisce a Voi, alla Vostra famiglia e alle persone care la Benedizione Episcopale, pegno di ogni desiderato bene.

L'occasione mi è propizia per porgerVi i migliori auguri di ogni bene in Cristo Gesu, nostra unica speranza.

don Mauro Grosso

don Mauro Grosso
Segretario dell'Arcivescovo di Torino



Vivere da Giullari

SEMPLICITÀ, SORPRESA, SOLIDARIETÀ: IL CORSO DEI GIULLARI DI DIO

di Skizzo - Giulia Gallo

Questo articolo è dedicato a tutte le persone che vogliono rimanere sorpresi dalle cose semplici.

Il mattino di cinque anni fa mi trovavo in classe, quando incontrai tre persone super sorridenti: erano alcuni Giullari di Dio, venuti per invitarci alla serata di presentazione del corso.

La loro missione è particolare: i Giullari rivolgono la loro attenzione principalmente verso "i giovani di una volta" ricoverati all'ospedale Mauriziano, i ragazzi che si trovano presso il carcere minorile e le persone che risiedono presso la Piccola Casa della Divina Provvidenza del Cottolengo di Mappano. Appena sentii il tipo di servizio che offrivano ero piena di dubbi, ma decisi di andare lo stesso alla serata di presentazione, per curiosare ed imbattermi in una realtà diversa.

Appena arrivata, tutte le illusioni che mi ero fatta su questo gruppo non vennero distrutte e la sera stessa decisi di seguire il cuore ed andai al corso!

Il corso inizia la sera del venerdì e finisce la sera della domenica ed è importante che ognuno partecipi a tutte e tre le giornate, per assaporare tutta la meraviglia che i Giullari riescono ad offrire.

Questo corso è diverso dagli altri: attraverso questi tre giorni si inizia a capire quanto si è davvero fortunati. Arrivi a casa che ti senti disorientato perché le emozioni sono tante e vorresti urlare di felicità talmente rimani sorprendentemente meravigliato.

Non voglio spaventarvi, ma soltanto mettervi una pulce nell'orecchio per tentarvi a provare, perché credo che sia sbalorditivo sentirsi amati da persone che si conoscono soltanto da due giorni ed è proprio questa l'emozione che si prova durante il corso: non sentirsi soli ed essere circondati da persone che ti donano un abbraccio senza che tu glielo chieda.

In questi tre giorni riuscirete a capire cosa significa donarsi al prossimo, fidarsi di colui che si ha davanti e fare in modo che anche lui si fidi di te: un servizio volto a far felici delle persone che si sentono abbandonate da tutto e da tutti. Capirete cosa significa pregare in modo semplice e condividere momenti di fratellanza sinceri. Non fatevi fermare dalla parola "di Dio" che c'è all'interno dei Giullari: quel di Dio include ogni persona. Se tutti crediamo nel bene e nel servire le persone che hanno più bisogno, Dio è felice e, di conseguenza, include tutti quanti noi.

Sembra un mondo surreale, ma per me è stato entusiasmante incontrare i Giullari ed è giusto contagiare nuove persone per renderle partecipi di questo mondo tutto pazzo!

La serata di presentazione è ad ingresso libero e non siete assolutamente vincolati a partecipare se venite: per cui, chi vi ferma? Noi vi stiamo aspettando!



Vivere da Giullari



I Giullari di Dio



"L'Amore per Contagio"





Ottobre 2013

Corso per "Volontari del Sorriso" in ospedale







Info: i Giullari di Dio
Mary 3405503047
Rocco 3477648067
gocciadisole@igiullaridididio.it
www.igiullaridididio.it

Se, seguendo le orme di San Francesco d'Assisi, anche tu senti di essere un "Giullare di Dio" e desideri portare il Sorriso e la Gioia di Dio tra le corsie degli ospedali, in carcere e al Cottolengo, contattaci!

Puoi sostenerci con una donazione:
IBAN IT 69 R076 0101 0000 0005 9301 051

Casa della Gioia

I Giullari di Dio

UNA NUOVA CHIAMATA: LA "CASA DELLA GIOIA"

"Perché mi cercavate?
Non sapevate che io devo occuparmi delle cose del Padre Mio?" (Lc 2,49)

Dal Vangelo di Luca, che è stato il motore che ci ha spinti ad iniziare l'avventura dei Giullari di Dio, parte una nuova chiamata, un sogno che umilmente mettiamo nelle mani di Dio Padre per custodirlo e plasmarlo come Lui sogna, e nel quale desideriamo fare la Sua volontà: la nascita della **"Casa della Gioia"**!



Crediamo sia arrivato il momento maturo e tanto pregato di trasformare tutto ciò che adesso è un grande volontariato in un vero stile di vita cristiano. Desideriamo aprire non solo il nostro tempo al prossimo, ma anche il nostro cuore, la nostra casa, la nostra vita, per essere e diventare testimoni del Vangelo e del valore indissolubile che è la Famiglia.

Oggi, come associazione, non abbiamo una sede realmente nostra e la "Casa della Gioia" sarà innanzitutto la "casa" dei Giullari di Dio, dove poter realizzare in modo ancora più concreto il nostro progetto di vita con il carisma e la spiritualità che il Signore ci ha donato, attraverso i tre punti fondamentali: "PREGHIERA, CAMMINO, SERVIZIO".

Sognando ancora più in grande, sogniamo una "Casa della Gioia" abitata da una **fraternità** formata sia da famiglie che da persone che hanno nel cuore la vocazione di donarsi a Dio, in cui lo stile di vita si ispirerà alle prime comunità di cristiani che vivevano insieme in modo semplice. Desideriamo dare vita ad una fraternità aperta al servizio ai più bisognosi, unita nell'amore per Cristo, e la cui missione sarà l'**Amore per Contagio**, che sin dall'inizio ha guidato i nostri primi passi. La "Casa della Gioia" sarà aperta a qualsiasi proposta ci suggerirà lo Spirito Santo: staremo attenti ai segni dei tempi e alle esigenze delle persone che busseranno alla nostra porta.

Se desideri avere altre informazioni sulla "Casa della Gioia" non esitare a contattarci alla seguente e-mail: gocciadisole@igiullaridid io.it.

Se vuoi sostenerci in questo sogno ed essere provvidenza per la "Casa della Gioia" puoi fare una donazione sul C/C postale 59301051 (IBAN IT69R0760101000000059301051) intestato a "I Giullari di Dio ONLUS" specificando nella causale "Casa della Gioia".

Grazie di cuore!

Pillole di Luce



Cosa sono le "**Pillole di Luce**"?
Sono un pensiero donato ogni mese, in occasione della Preghiera del Giullare, dai nostri fondatori, animato e guidato dallo Spirito Santo, per esprimere il Carisma e la Spiritualità dei Giullari di Dio.
Piccole Pillole di Luce per il cuore, per l'anima e per lo spirito, affinché ci aiutino a ricordarci e a riscoprire quanto siamo Amati e abitati da Dio!
Non si può vivere una vita senza la Luce dell'Amore.

Cari amici,
la Parola di Dio ci dice: «Ecco, IO vi mando come pecore in mezzo ai lupi»!
Non è facile essere cristiani, soprattutto oggi dove tutto è contro Dio e contro l'uomo, ma il pastore Gesù ***"conosce e ama"*** le sue pecore, e se ci manda in mezzo ai lupi è perché sa (come ci ha dimostrato) che solo l'Amore vince sempre!
Ci chiama a vivere e a camminare controcorrente, perché solo nuotando controcorrente si scopre e si arriva alla ***"Sorgente del Suo Amore"***! Non ci lascia soli, ci dona Sua Madre Maria, e ciò che Lei desidera è portarci a un ***"desiderio profondo di Dio",*** ad un anelito continuo verso Lui, attraverso la preghiera del cuore, che consiste nella "gratitudine a Dio, nella fiducia, nell'affidamento e nell'Amore nel Suo Figlio Gesù"!
Più che nel "dare", la carità consiste nel "comprendere" che siamo ***"mandati da Dio"*** come cristiani, perché ***"AMATI"!***
Gesù è venuto nel mondo per ***"dare amore"*** e ***"chiedere amore",*** e a noi spetta il compito di salire nel treno della Vita per farci condurre nel cuore di Dio per vivere e assaporare la Gioia e la Bellezza di essere creati per Dio!
"Prendila in mano questa tua vita e accorgiti che è un dono prezioso, importante, unico. Riscopri la gioia di vivere e la bellezza di donare la vita!". (Madre Elvira della Comunità Cenacolo)
Noi cristiani, in Maria, siamo chiamati a vivere…"la Vita di Dio"!

Siamo immensamente Amati ed Abitati da Dio.
Sii felice, perché Amato e perciò perdonato, sempre!
Che la Gioia di Dio invada la tua vita.

Rocco e Mary...
i Giullari innamorati di Dio

Potete trovare le altre Pillole di Luce sul nostro sito:
www.igiullarididio.it



Servizio: la Gioia di donarsi

Piccola Casa della Divina Provvidenza del Cottolengo di Mappano



Ragazzi, vorrei condividere con voi l'esperienza di ieri. Anche per me è stata la prima volta a Mappano. Ero un po' preoccupata, a dire la verità, ma non mi sono fatta progetti e mi sono lasciata guidare dal gruppo. Così sono arrivata timida alla sala del raduno e mi sono ritrovata di fronte queste persone felici anche solo di averci lì, avere lì noi "spocchiosi", arroganti esseri "normali", presuntuosi d'essere migliori semplicemente perché all'apparenza integri. In quel momento mi sono vergognata dei miei soliti lamenti e mi sono sentita immensamente fortunata di quel poco che ho, che è tutto quel che serve in realtà. Mi sono fermata lì, pietrificata dall'anomalia della situazione. Poi un'infermiera si è avvicinata a me e Panna, dandoci un piattino e chiedendoci se volevamo imboccare una ragazza con la testa piccolissima, che si trovava di fianco a noi; prima che potessimo rispondere, se n'era già andata! Così con un po' di timore abbiamo iniziato a dare il tiramisù a questa ragazza... ci abbiamo messo una vita! La sua boccuccia era così piccola che il cucchiaio sembrava una pala! E poi non parlava ed avevamo paura che non lo volesse, che non volesse noi lì a darglielo o che non fosse il modo giusto per farlo. Poi è arrivato Tamburino ed ha continuato lui; questo è il suo lavoro e sa farlo sicuramente meglio di noi. C'è stato un momento in cui questa ragazza mi ha guardata con una tale dolcezza, come a dirmi "grazie, grazie che sei qui e che mi aiuti". Avevo le lacrime agli occhi, quegli occhi dicevano tutto quello che io con la bocca non so dire. In quel momento preciso ho capito il perché fossi lì, cosa ci stavo a fare... ecco come ripagare il debito. Noi non abbiamo fatto nulla per meritare di poter parlare, ridere, camminare e provvedere da soli a noi stessi, loro non possono: ecco come sdebitarsi di questi regali inestimabili di cui facciamo uso ogni giorno senza rendercene conto... ecco il modo!

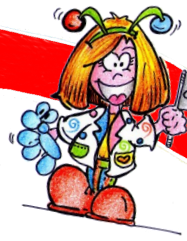
Ho dovuto provarlo di persona per capirlo, uno dei momenti più belli della mia vita. Ve lo giuro!

Noi, al contrario di quello che pensa la gente, non siamo altruisti, siamo molto egoisti invece, perché amare così gli altri non fa altro che inondare d'amore chi ama. Chi fa questo servizio non lo fa per il gusto di amare, ma semplicemente per sentirsi amato a sua volta.

Con affetto,

Speranza - Federica Cantelli

Servizio: La Gioia di donarsi

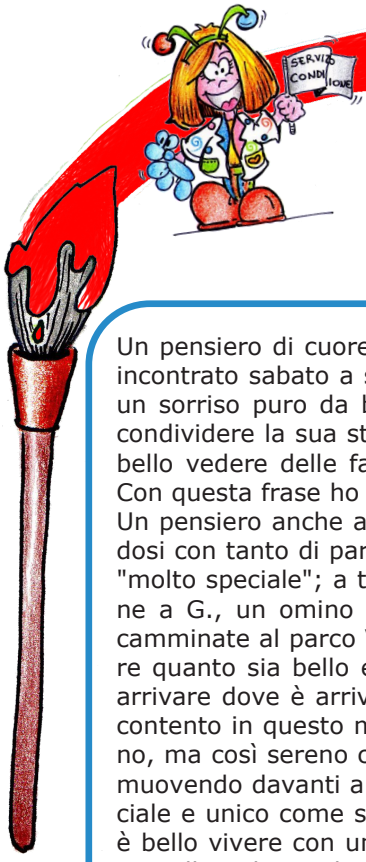


Carcere minorile Ferrante Aporti

Ieri sono andato a servizio in carcere... una meraviglia e una sorpresa come sempre. Credo che tra i tre servizi (Mauriziano, Mappano, Ferrante) sia il più umile di tutti perché entri in "casa loro" e sono loro, i ragazzi che incontri, che hanno le redini del gioco: sono loro che decidono se vogliono comunicare e con chi, al di là di quello che porti tu nel tuo cuore, sono loro che decidono se hanno voglia di giocare o meno, sono loro che decidono se aprire il cuore e con chi. Tu puoi partire con mille intenzioni, magari di giocare o di parlare, ma sono loro che "scelgono" cosa e con chi. Così, che ti piaccia o no, devi imparare a farti un po' piccolo e mettere l'io dei tuoi desideri da parte per lasciare spazio alla scelta dell'altro. Facendo così ieri ho incontrato un ragazzo del Senegal, in Italia da solo due mesi, che non parla italiano e solo un pochino di francese. Giocare con lui a *Memory,* un gioco semplice e intuitivo che non ha bisogno di spiegazioni, vedere come lui ti sorrideva con il cuore, anche se gli occhi erano tanto tristi, perché finalmente poteva stare con qualcuno che gli dedicava del tempo, mi ha fatto capire per l'ennesima volta che l'Amore ha bisogno di "stare", a volte in situazioni che non ti aspetti. Ciò a cui sei chiamato è solo un "semplice" SÌ!

Stecco - Dario Chinelli





Servizio: la Gioia di donarsi

Ospedale Mauriziano

Un pensiero di cuore e una preghierina speciale a tutte le persone che ho incontrato sabato a servizio. In particolare a C., donnina semplice ma con un sorriso puro da bimba, che ci ha accolto molto volentieri e ha voluto condividere la sua storia con noi; a M., che appena ci ha visti ha detto: "È bello vedere delle facce nuove, altrimenti è tutto noioso dopo un po'...". Con questa frase ho capito l'importanza del servizio, che a volte dimentico. Un pensiero anche a V. e F., che hanno voluto giocare con noi, travestendosi con tanto di parrucca multicolore e occhiali da sole; a V., una ragazza "molto speciale"; a tutti coloro che ci hanno accolti a braccia aperte e infine a G., un omino di 97 anni, arzillo come un giovanotto, che fa tante camminate al parco Valentino e ama parlare con la gente. Ci ha fatto capire quanto sia bello e importante avere uno spirito vivo, felice e forte per arrivare dove è arrivato lui. "L'essenziale è avervi visto qua, sono felice e contento in questo momento". Due occhietti "giullari", aveva un viso sereno, ma così sereno che mi veniva da piangere dalla felicità, mi stavo commuovendo davanti a lui talmente era bello quel momento. Un servizio speciale e unico come sempre, che fa capire quanto siamo fortunati e quanto è bello vivere con un sorriso in più da donare agli altri. Un grazie enorme ai giullari che mi hanno accompagnata, Ringhio, BluMarina e Stecco, perché è bello condividere momenti così splendidi insieme a voi. Grazie di cuore!

Skizzo - Giulia Gallo



"Lasciate che i bambini vengano a me"

COLORIAMO INSIEME



Tratte dal sito: www.religiocando.it



Lieti eventi & Prossimi incontri

Le nuove famiglie dei Giullari



Giusy e Davide,
20 luglio 2013



Elena e Francesco,
25 maggio 2013



Vilma e Felice,
4 agosto 2013

LA "PREGHIERA DEL GIULLARE" IN MONDOVISIONE!

In occasione dell'Ostensione televisiva della Sindone avvenuta Sabato Santo 30 marzo 2013, i Giullari di Dio hanno avuto il grande dono di essere stati scelti in rappresentanza delle associazioni di volontariato ed è stata letta e trasmessa in diretta mondiale la "Preghiera del Giullare"! (che trovate in retro-copertina)



Tina e Ugo, 6 luglio 2013

Lieti eventi & Prossimi incontri

Benvenuti piccoli giullarini



Francesco,
19 aprile 2013



Maria Carola, 18 giugno 2013



Noemi,
10 maggio
2013

Offriamo il nostro servizio gioioso e d'amore presso:
- Ospedale Mauriziano di Torino
- Carcere minorile Ferrante Aporti di Torino
- Piccola Casa della Divina Provvidenza del Cottolengo di Mappano di Caselle Torinese.

Se anche tu desideri fare servizio come Giullare di Dio in ospedale, carcere e casa di cura, contattaci!

Prossimo corso di formazione: ottobre 2013.

Attività periodiche ed eventi speciali aperti a tutti:
- **Preghiera del Giullare**: Adorazione Eucaristica ogni secondo venerdì del mese alle ore 20.45 presso la Parrocchia Spirito Santo in via Moncalieri 79 a Grugliasco.
- **Incontri di Cammino**: ogni mercoledì alle ore 21 presso l'oratorio in via Don Borio 6 a Grugliasco oppure presso l'Istituto delle Suore Missionarie della Consolata in via Crea 15 a Grugliasco.
- **Scuola di Preghiera**: una volta al mese, guidata da Suor Regina Pozzebon, MC.
- **Cammino per famiglie**: periodicamente le famiglie dei Giullari di Dio si incontrano la domenica per camminare e crescere insieme.
- **Festa della Famiglia: domenica 13 ottobre 2013.** Potete trovare il programma a pagina 17 di questo numero oppure sul nostro sito www.igiullarididio.it

Contattare l'associazione per informazioni
e per la conferma delle date e del luogo degli incontri.